

Tutti gli sgravi fiscali appesi allo scudo

Brunetta: è un male, ma necessario. Di Pietro: Napolitano non giri la testa

LUISA GRION

ROMA — La Finanziaria «light» appena varata dal governo è talmente snella da non prevedere numeri. E non prevedendo numeri non assicura alcuna copertura ad una serie di sgravi che rischiano di scomparire con la fine del 2009. L'elenco è lungo, va dagli incentivi per la rottamazione dell'auto, alle detrazioni sui biglietti dell'autobus, dal bonus famiglia agli sgravi per l'acquisto di un frigorifero nuovo. Misure ora tutte legate all'andamento dello scudo, ovvero al condono dedicato a chi dopo aver nascosto i capitali all'estero accetterà di riportarli in patria.

Che la misura in sé sia «un male» perché «rompe le regole cui tutti siamo tenuti» lo dice anche il ministro Brunetta, ma vista la materia in ballo, il titolare

della Funzione Pubblica ieri ha definito il provvedimento «un compromesso doloroso, ma necessario». Per chi le tasse le ha sempre pagate e quindi è «giustamente arrabbiato» - ammette - capire sarà difficile, ma «il gettito verrà utilizzato per far fronte alla finanza pubblica». La tassazione molto favorevole del 5 per cento «è dovuta a ragioni di concorrenza, con un tasso al 20 o al 30 non sarebbe rientrato nessuno». E poi, ha concluso, «la gran parte di questi soldi non sono frutto di criminalità, ma semplicemente della spinta del voler pagare meno o per niente le tasse».

Di fatto dallo scudo il governo si aspetta entrate tali da coprire molte misure non rifinanziate: al rientro degli evasori sono legate il prolungamento delle detrazioni su abbonamenti di autobus e metro, gli sconti per l'acquisto di

elettrodomestici o nuove auto, il 5 per mille, le detrazioni riconosciute agli insegnanti per spese di aggiornamento. Senza copertura è anche la proroga dei 2,4 miliardi di euro di bonus famiglia e - denunciano gli ambientalisti - gli incentivi per il risparmio energetico. Ma mancano soldi mancano anche per la copertura dei rinnovi contrattuali statali: **Siulp e Sap, sindacati di polizia, hanno annunciato una manifestazione per il 15 ottobre. Il ragionamento del «o mangi la minestra o salti la finestra» e dell'ineluttabilità dello scudo non convince però Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei valori, che fa appello al presidente della Repubblica: «E' una supplica: Napolitano non si giri dall'alta parte e fermi questa norma. Chi nel Parlamento la voterà di fatto aiuterà la criminalità».**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

